

L'azienda apre a cassa integrazione straordinaria. Al vaglio della Regione nuovo piano produttivo con un solo forno elettrico

Pisano, stop ai licenziamenti: dodici mesi per salvare cento posti di lavoro

Davanti allo stabilimento manichino sospeso a una corda sulla facciata della fabbrica

Dodici mesi per scongiurare la perdita di circa cento posti di lavoro e provare a costruire una nuova prospettiva industriale per le Fonderie Pisano. La vertenza dello stabilimento di Fratte, a Salerno, registra una prima svolta dopo settimane di tensioni e incertezze. L'azienda ha infatti accettato di ricorrere alla cassa integrazione straordinaria per cessazione dell'attività, una soluzione che consentirebbe di sospendere i licenziamenti inizialmente previsti dal 1° novembre.

Un risultato importante per i lavoratori, anche se ancora lontano da una soluzione definitiva. La misura permetterà di guadagnare un anno di tempo per individuare un percorso capace di garantire la continuità occupazionale e affrontare le questioni ambientali che da tempo accompagnano il futuro dello stabilimento. Nel corso dell'assemblea è stata condivisa la necessità di lavorare a una nuova proposta industriale, fondata sull'utilizzo di un unico forno elettrico. Un'ipotesi che punta a rimodulare l'attività produttiva, cercando di conciliare la salvaguardia dei livelli occupazionali con il rispetto delle prescrizioni ambientali. Sarà ora la Regione Campania a esaminare il progetto, verificandone la compatibilità con la norma-



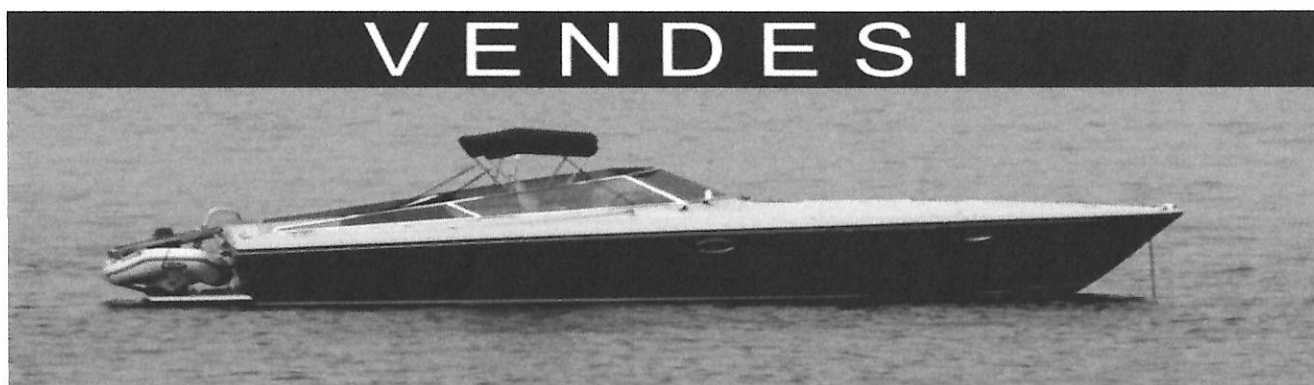
tiva vigente e con le BAT, le migliori tecniche disponibili individuate a livello europeo per contenere le emissioni e l'impatto ambientale degli impianti industriali. L'ente regionale si è impegnato a procedere con una valutazione in tempi rapidi. Intanto, davanti allo stabilimento di Fratte, un manichino sospeso a una corda sulla facciata della fabbrica restituisce visivamente il clima di preoccupazione che accompagna la

vertenza. Un'immagine forte, che richiama la precarietà del futuro delle maestranze e delle loro famiglie. La disponibilità dell'azienda ad accedere all'ammortizzatore sociale allontana, almeno temporaneamente, lo spettro dei licenziamenti. Restano però da definire le condizioni per un'eventuale ripresa produttiva e il percorso autorizzativo necessario. La partita, dunque, è tutt'altro che chiusa. Il prossimo anno sarà decisivo per

comprendere se la nuova proposta industriale potrà tradursi in una concreta possibilità di rilancio o se la crisi delle Fonderie Pisano continuerà a pesare sul futuro occupazionale di circa cento famiglie. Nel frattempo, le Associazioni Salute e Vita e Medicina Democratica hanno convocato una conferenza in programma questa mattina alle ore 11.30, presso bar libreria G. Verdi piazza Matteo Luciani (di fronte teatro Verdi)

Salerno, per fare il punto sulla vicenda Fonderie Pisano. Dopo 23 anni di battaglie sul territorio, le due associazioni esprimeranno il loro parere ufficiale sulla questione e annunceranno la decisione di opporsi al ricorso presentato dalla proprietà Pisano al TAR. "Sarà inoltre l'occasione per replicare alle dichiarazioni non corrispondenti al vero da loro diffuse nelle ultime settimane", fanno sapere. Interverranno, tra gli altri: Franco Massimo Lanocita, Consigliere al Comune di Salerno; Lorenzo Forte, Presidente Associazione Salute e Vita; Paolo Fierro, Vicepresidente nazionale Medicina Democratica; Salvatore Milione, Anna Risi e Massimo Calce del Comitato Salute e Vita.

“ Questa mattina la conferenza stampa indetta dal comitato Salute e Vita ”



ITAMA 38

anno 1990

2X Caterpillar 385 hp

6 posti letto

135.000€

prezzo non trattabile

per info

333 797 4770

happy yachts
INDICATA NATALINI